

# mondo visione

## In TV il «caso Pueblo»

La vicenda giudiziaria relativa al caso della «Pueblo» — la nave statunitense catturata nel 1968 mentre navigava nelle acque della Corea del nord — verrà ricostruita in un originale televisivo che fa parte della serie «Teatro Inchiesta».

Nel febbraio del '68, la nave americana «Pueblo» percorreva le acque nord-coreane con precisi compiti di ricognizione. Quando venne catturata, si scoprì che l'imbarcazione era dotata di apparecchiature elettroniche di alta precisione, nonché di materiale «top secret» che l'equipaggio non ebbe il tempo di distruggere. In seguito alla cattura, nacque una violenta polemica internazionale: infatti gli USA non perdonarono al comandante della «Pueblo», Bucher, di essersi arreso senza sparare un colpo e di aver in seguito fornito alle autorità nord-coreane una dettagliata confessione sul reale impiego della nave. Tornato in patria, Bucher ha dovuto subire un processo marziale, e l'inchiesta a cui venne sottoposto rivelò il conflitto umano di cui fu protagonista: l'ufficiale, infatti, aveva scelto la salvezza dei suoi uomini in barba ai rigori del codice militare, mettendo così in mostra gli sporchi panni statunitensi. Lo sceneggiato — diretto da Piero Schivazappa e interpretato da Franco Graziosi, Jole Fierro, Vittorio Sanipoli e Franco Volpi — darà per scontato l'antefatto, ricostruendo la drammatica inchiesta di cui fu protagonista Bucher.

### Dall'Italia

**Lea Massari in TV** — Lea Massari torna in televisione per interpretare «Anna Karenina», uno sceneggiato a puntate che sarà diretto da Sandro Bolchi, il quale ha appena concluso la lavorazione di «Vita di Fucini». L'adattamento televisivo del capolavoro di Tolstoj conclude un ciclo di opere di scrittori dell'Ottocento russo realizzate per la TV. Ricordiamo che Bolchi diresse anche «I fratelli Karamazov» e «I demoni» di Dostoevskij.

**Il diario di un maestro** — E' questo il titolo di un film che Vittorio De Seta ha realizzato per la televisione. «Il diario di un maestro» è stato presentato nei giorni scorsi a New York, nell'ambito della rassegna dedicata alle opere della RAI-TV, la quale ha fatto sapere che il film-documento di Vittorio De Seta andrà in onda sugli schermi italiani a partire dall'11 febbraio prossimo, in quattro puntate.

**Malombra in TV** — Su testo di Diego Fabbri e Amleto Micozzi, la televisione sta preparando una riduzione per il piccolo schermo di «Malombra», il romanzo di Antonio Fogazzaro che viene annoverato fra i pochi «classici» del secolo scorso. Si conoscono due versioni cinematografiche di «Malombra»: la prima, del 1916, porta la firma di Carmine Gallone, la seconda, del 1942, venne diretta da Mario Soldati, con Isa Miranda e Andrea Checchi. Protagonisti dell'edizione televisiva saranno Marina Malatesti e Giulio Bosetti.

### Dall'estero

**Pinochio in Francia** — La RAI-TV fa un regalo di Natale ai telespettatori francesi. La ORF, infatti, manderà in onda per le imminenti feste natalizie «Pinochio», il film televisivo di Luigi Comencini, che tanto successo ha riscosso sui nostri teleschermi. Il programma verrà articolato in sei puntate (anziché le cinque originali) che si susseguiranno a breve spazio di tempo, in modo da esaurire la trasmissione entro i primi giorni del 1973.



Lea Massari



## filatelia

**Emissioni italiane** — Il 10 dicembre le Poste Italiane hanno emesso un francobollo da 25 lire per celebrare la XIV Giornata del francobollo. Il francobollo di quest'anno rappresenta, secondo la descrizione ufficiale, una «moderna autocorriera per servizio extraurbano, utilizzata anche per il trasporto della corrispondenza, e dotata pertanto di buca postale». Sulla fiancata dell'autocorriera si vede infatti l'apertura della buca, sovrastata dalla dicitura «Posta». Il francobollo è stampato in calcografia, nel colore rosso violaceo, su carta fluorescente con filigrana stampata da incisione di Eros Donnini. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

Per il 16 dicembre è annunciata la emissione di un francobollo da 50 lire commemorativo di Leon Battista Alberti nel V centenario della morte. Il bozzetto è di Emidio Vangelii e raffigura la testa di Leon Battista Alberti, tratta da un ovale in bronzo di Matteo de' Pasti, conservato nel Museo del Louvre di Parigi. La stampa è stata eseguita in rotocalco, nei colori blu scuro e ocra, su carta fluorescente con filigrana. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

Il 20 dicembre le Poste Italiane emetteranno una serie di francobolli (50 e 90 lire) destinata a commemorare il musicista don Lorenzo Perosi. Il bozzetto, unico per i due francobolli, è di Eros Donnini. La stampa è in rotocalco su carta fluorescente con filigrana, nei colori bruno e arancio

per il francobollo da 50 lire e nero e verde per quello da 90 lire. La tiratura è, rispettivamente, di 15 e di 8 milioni di esemplari.

**Selezione filatelica internazionale** — All'inizio del 1972 apparve in Italia una rivista notevolmente diversa dalle altre presenti sul mercato, ideata da Antonio Prudeniano, un nome assolutamente nuovo nella pubblicistica filatelica italiana. La rivista, significativamente intitolata *Selezione Filatelica Internazionale* (Via Principe Eugenio, 60 - 00182 Roma), si proponeva



Giorgio Biamino

l'ambizioso ma apprezzabile scopo di presentare ai lettori «il meglio della letteratura filatelica mondiale di ogni tempo». Gli articoli, riprodotti nella lingua originale, erano tratti dalla stampa francese, tedesca, inglese e italiana. Dopo i primi due numeri, stampati in grande formato, la rivista ebbe un periodo di difficoltà economiche e organizzative che ne impedirono la pubblicazione per alcuni mesi e fecero pensare che anche questo interessante esperimento fosse naufragato. Una tempestiva riorganizzazione ha consentito alla rivista di continuare le pubblicazioni. La più vistosa delle modificazioni editoriali è stata la riduzione del formato, cui ha corrisposto un aumento del numero delle pagine, che ha reso più agevole la sistemazione della rivista in biblioteca. Ora *Selezione Filatelica Internazionale* ha comunicato agli abbonati la decisione di ristampare i due primi numeri nel nuovo formato, per consentire di riappare l'annata completa.

I numeri che abbiamo finora visto ci sembra che rispondano a questo scopo e che si presentino molto «compatti», nel senso che quasi tutto lo spazio è occupato da articoli e studi — per solito di buon livello — poiché la rivista esclude programmaticamente la pubblicazione delle notizie di attualità che occupano buona parte delle altre riviste.

# settimana radio tv

l'Unità

sabato 16 - venerdì 22 dicembre

## Le notti di Bresson

Ispirandosi a *Le notti bianche* di Dostoevskij (l'opera che ha ispirato anche il film omonimo di Visconti) Robert Bresson ha realizzato il film *Quattro notti di un sognatore*, con il quale debutterà domani in televisione. La pellicola è stata infatti finanziata dalla Rai-TV, che ha così «messo le mani» su un altro grosso nome della cinematografia europea.

Robert Bresson è infatti autore di indiscutibili qualità, rivelate fin dal primo film (*La conversazione di Beaufort*) realizzato durante la guerra. Autore parsimonioso come ai tri grandi registi, Bresson fornisce un'altra prova di qualità con *Les dames du Bois de Boulogne* (assurdamente tradotto in italiano con *Perfidia*), ma si afferma compiutamente col suo terzo film, del 1951: *Diario di un curato di campagna*. A questo fa seguito il suo capolavoro: *Un condannato a morte è fuggito*, che resta documento esemplare dell'uso dell'immagine come altissimo strumento espressivo e narrativo.

Dopo altri film (ricordiamo l'ultimo *Au hasard, Balthazar*), c'è in fine questo impegno televisivo; ed usiamo le virgolette perché si tratta di un film prodotto su per conto della Rai ma con l'uso di normali cineprese. La pellicola, abbiamo detto, è ispirata a Dostoevskij. Nella foto: un fotogramma di *Quattro notti di un sognatore*, con Isabella Weingarten e Guillaume De Forêt.



Ritorna con «Stasera» il settimanale giornalistico del venerdì

## Con i vizi di «TV7»

La redazione del «nuovo» rotocalco TV è pressoché identica a quella del settimanale soppresso un anno e mezzo fa - il responsabile viene dal settore delle canzonette - il perché di una lunga vacanza

*Stasera niente di nuovo* fu il titolo di un famoso film dell'epoca fascista, interpretato da una affascinante Allida Valli che, per l'occasione, cantava l'altrettanto famoso motivo *Ma l'amore no*. Servirebbe quel titolo, oggi, a completare la sigla del settimanale televisivo che venerdì prossimo prende il via e si intitola per l'appunto, *Stasera?*

Per certi versi, sembrerebbe proprio di sì. Ad una prima occhiata, infatti, la apparizione di *Stasera* ha proprio l'aria di un ritorno: del ritorno di *Tv7*, per intenderci. La redazione è più o meno la medesima del settimanale che fu diretto prima da Brando Giordani e poi da Emilio Revelli; soprattutto la formula sembra immutata. Quattro servizi per ogni numero, viene annunciato con argomenti interni ed esteri, di cronaca e di costume, un occhio alla attualità e l'altro ai problemi più generali. Evidentemente, «l'alta direzione» della Rai-TV ha deciso dopo un anno e mezzo di «vacanza» di colmare il «buco» aperto nella programmazione settimanale con la soppressione di *Tv7*: un «buco» non piccolo, che ha reso durante tutto questo tempo ancora più esile il rapporto tra produzione televisiva e realtà quotidiana del nostro tempo.

A questo punto, si ripresenta irrobustito, l'interrogativo che accompagnò la fine di *Tv7*: per quali ragioni quel settimanale fu soppresso? Si disse, allora, che la formula si era logorata, che occorreva trovare nuovi modi giornalistici per riprendere e analizzare i fatti della settimana. Era

una spiegazione più che sospetta, date le circostanze (*Tv7* era stato oggetto di non pochi interventi censori nelle ultime edizioni; era stato addirittura uno dei pretesti dei quali «l'alta direzione» si era servita per sbaraccare l'allora gruppo dirigente dei servizi giornalistici); ma non si poteva dire che fosse del tutto infondata.

Attraverso gli anni, infatti *Tv7* un certo logorio lo aveva subito; soprattutto aveva sofferto della sua permanente incertezza tra la cronaca immediata e la esigenza di una documentazione più accurata dei fatti e di una riflessione di più ampio respiro. Non a caso, le direzioni del settimanale avevano più volte oscillato tra numeri ripartiti in più servizi di rapida fattura e numeri dominati da indagini ampie.

L'incertezza, ovviamente, non aveva un'origine semplicemente «tecnica»: il fatto era che, come settimanale di attualità legato ai fatti più immediati, *Tv7* era troppo spesso costretto a tacere su avvenimenti di cui tutti parlavano; e, come settimanale impegnato a cercare le diverse componenti e le origini dei fenomeni, non poteva approfondire oltre un certo limite i suoi temi. Così, spesso, i numeri finivano per risultare, insieme, superficiali e non tempestivi. E' anche vero, però, che proprio nel tentativo di superare questi limiti, poi, *Tv7* aveva più volte incontrato il veto o le rampeggiate a posteriori dei «grandi» della Rai-TV (De Feo in testa).

Adesso, comunque, *Stasera* sembra portare sulle spalle, fin dall'inizio, tutti i vizi di *Tv7*. Ecco perché dicevamo:

*Stasera niente di nuovo?*

Ma qualcosa di nuovo, invece, c'è. Ed è il responsabile, Carlo Fuscagni. Fuscagni ha lavorato in questi ultimi anni nella Direzione dello Spettacolo, settore canzonette: che è, come si può constatare quasi ogni sera, il settore più «chiuso» e conformista dell'intera azienda radiotelevisiva. Ma l'uomo non ha cominciato qui: sei anni fa curava le rubriche e le trasmissioni periodiche del settore dei «culturali». Erano i tempi, come qualcuno ha ricordato, di *Almanacco*, di *Cordialmente*, di *Zoom*, che adesso vengono ricordate proprio a garanzia della vocazione di Fuscagni. Purtroppo, però, sono ricordi poco lieti (*Almanacco*, infatti, era una rubrica che si caratterizzava, salvo qualche eccezione, per il suo decrepito modo di trattare temi e fatti che non avevano alcun rapporto con il mondo circostante); *Cordialmente* indulgeva anche troppo spesso allo «strappacore» e si rese famosa per il suo conformismo; *Zoom*, fu invece, un tentativo di legare cultura, cronaca e analisi sociale in parte riusciti, ma ebbe vita assai dura proprio per la supervisione di Carlo Fuscagni.

Dunque, questo *Stasera* rischia di riassumere i vecchi vizi di *Tv7* e di avere, contemporaneamente, una «nuova» direzione incaricata specificatamente di controllare che nessuno tenti più di varcare i sacri limiti televisivi. Se sarà così, l'autentica ragione della soppressione di *Tv7* e di un anno e mezzo di «vacanza» diverrà evidente agli occhi di tutti.

Giovanni Cesario

## Comincia in studio il 1973

Per la mezzanotte di capodanno la Rai prepara, naturalmente, uno spettacolo musicale per il quale è naturalmente annunciata la presenza di molti big della canzone e il ritorno di Corrado in veste di presentatore.

Contrariamente agli anni scorsi, tuttavia, lo spettacolo non sarà trasmesso da vari locali notturni, ma sarà allestito in uno studio televisivo romano. Ogni parvenza di contatto con la realtà sia pure evasiva e musicale, deve essere bandito: come premeva televisiva al 1973, non c'è proprio male!

I cantanti già previsti sono comunque Fred Bongusto, Carmen Villani, Delia e i complessi «Pooh», «New Trolls» e «Dik Dik».



Corrado